

 **REGIONE
PIEMONTE**
GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 88

Adunanza 19 settembre 2011

L'anno duemilaundici il giorno 19 del mese di settembre alle ore 11:20 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Roberto COTA Presidente, Ugo CAVALLERA Vicepresidente e degli Assessori Barbara BONINO, William CASONI, Massimo GIORDANO, Elena MACCANTI, Paolo MONFERINO, Claudia PORCHIETTO, Giovanna QUAGLIA, Roberto RAVELLO, Claudio SACCHETTO, ~~Alberto CIRIO, Michele COPPOLA,~~ con l'assistenza di Roberta BUFANO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti gli Assessori: CIRIO, COPPOLA

(Omissis)

D.G.R. n. 16 - 2610

OGGETTO:

Approvazione del documento "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago".

A relazione dell' Assessore RAVELLO:

La Regione Piemonte ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 13 marzo 2007 n. 117-10731 il Piano di Tutela delle Acque (PTA), predisposto in ottemperanza all'art. 44 del decreto legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999, conferendo al governo delle acque un'importanza prioritaria nella gestione del territorio.

Il PTA, quale strumento di programmazione a livello regionale, redatto in linea con le politiche comunitarie definite dalla Direttiva 2000/60/CE e in osservanza alle disposizioni integrative dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, persegue, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, le seguenti finalità:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
- uso sostenibile delle risorse idriche;
- riequilibrio del bilancio idrico.

Il PTA, all'articolo 1 comma 3 delle Norme di Piano, stabilisce che ".... tutte le istituzioni competenti in materia improntano il loro operato ai principi di reciproca leale collaborazione e di partecipazione effettiva dei cittadini sin dalla fase di elaborazione delle azioni attuative del Piano di

tutela delle acque, in modo da garantire trasparenza al processo decisionale, rafforzando consapevolezza e sostegno dei cittadini sulle decisioni relative"; all'art. 10 delle medesime Norme, inoltre, promuove modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico favorendo l'attivazione di strumenti di programmazione negoziata denominati "Contratto di fiume" o "Contratto di lago".

La Regione, con D.G.R. n. 44 - 3480 del 24 luglio 2006 e successivi atti, ha pertanto promosso un'attività pluriennale finalizzata all'attivazione di tali Contratti, che si è concretizzata con un contributo finanziario a favore delle Province coinvolte per l'avvio, in via sperimentale, dei seguenti accordi: Torrente Agogna (NO), Torrente Belbo (AT), Torrente Orba (AL), Torrente Sangone (TO), Lago di Viverone (BI), Laghi di Avigliana (TO).

I Contratti di fiume o lago sono stati intesi non come singole progettazioni, ma come processi che rappresentano esperienze di *governance* dei territori fluviali e lacuali attuate nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati.

La Regione, quale soggetto attivamente coinvolto, fornisce il proprio supporto ai tavoli di lavoro attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, pianificazione, salvaguardia e utilizzo della risorsa acqua e del territorio e si è impegnata al suo interno nella conduzione del processo di partecipazione, istituendo con D.G.R. n. 26-7889 del 21 dicembre 2007 il Tavolo tecnico di Coordinamento regionale dei Contratti di fiume o lago, al fine di garantire l'integrazione delle pianificazioni regionali di settore con le politiche locali nonché il confronto e il monitoraggio delle esperienze avviate sul territorio.

Per rendere maggiormente efficaci le azioni, si è ritenuto opportuno applicare il principio di sussidiarietà e avvalersi del coordinamento di un Ente locale vicino al territorio, pertanto sono state individuate, in generale, le Province come livello più idoneo per il raccordo delle realtà presenti, in quanto titolari delle funzioni amministrative fondamentali in materia ambientale.

L'Amministrazione regionale ha inoltre rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti richiamandoli espressamente nelle Norme tecniche di attuazione di cui all'art. 35 (commi 2 e 3) del Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con D.G.R. del 16 dicembre 2008, n. 16-10273, riconoscendone il ruolo nello sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale.

Il Contratto, pertanto, pur continuando a rappresentare uno strumento per l'applicazione di una disciplina settoriale diventa, in un bacino fluviale, la sede privilegiata di concertazione per l'applicazione armonica a scala locale delle molteplici politiche del territorio.

Nell'ambito degli aspetti programmatori, inoltre, il Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 (PSR) ha previsto specifiche priorità di finanziamento a favore di aziende agricole e forestali ricadenti nell'ambito territoriale dei Contratti, per alcune misure volte sia al miglioramento dell'ambiente sia alla competitività del settore agricolo e forestale, sulla base delle risorse messe a disposizione dalla PAC (Politica Agricola Comune) che ha riconosciuto come prioritarie alcune sfide tra le quali la tutela delle risorse idriche.

Ulteriore legittimazione è avvenuta nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po), adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 24 febbraio 2010, n. 1, che ha riconosciuto il Contratto quale strumento per l'attuazione delle misure di Piano e il conseguimento dei citati obiettivi ambientali; con riferimento al territorio piemontese, i Contratti di fiume e di lago avviati sono stati inseriti tra le misure obbligatorie del PdG Po e parimenti si è prevista la possibilità di attivare tali processi presso ciascuna delle aree idrografiche già individuate nel PTA.

Le prime esperienze in Italia (tra cui quelle della Regione Piemonte e quelle della Regione Lombardia) hanno da tempo stimolato ampio interesse, discussione e confronto su tutto il territorio nazionale dove stanno diffondendosi altre iniziative soprattutto a regia locale, che guardano anche in termini di riferimento all'esperienza piemontese. Nell'ambito dei momenti di confronto e discussione già avviati a livello sovraregionale sul tema, in cui la Regione Piemonte è parte attiva, si è definito quanto sia importante lavorare per dare pieno riconoscimento a livello nazionale allo strumento dei Contratti di Fiume. La strategia concordata ha portato ad individuare quali strumenti necessari per raggiungere tale obiettivo:

- la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume/Lago, già redatta e presentata in Commissione Ambiente e Energia della Conferenza delle Regioni e Province autonome, al fine di estendere la condivisione a tutte le Regioni;
- apposite Linee Guida da definire sia a scala locale che distrettuale, quali documenti di riferimento per indirizzare e sostenere le nuove iniziative che stanno maturando su tutto il territorio nazionale;

considerato che:

allo stato attuale sono stati sottoscritti tre dei Contratti avviati dalla Regione Piemonte (Torrente Belbo, Torrente Orba, Torrente Sangone) con unanime partecipazione dei Comuni e degli altri soggetti pubblici presenti sul territorio dell'accordo nonché con una rilevante presenza di soggetti privati portatori di interesse, mentre i restanti sono in un'avanzata fase di svolgimento;

sulla base dell'esperienza maturata si sono individuati elementi comuni dei Contratti inerenti le problematiche territoriali, lo svolgimento del processo, la struttura organizzativa, i documenti di accompagnamento, le fasi cronologiche di sviluppo;

è risultata chiara, anche con riferimento alla strategia nazionale sopra ricordata, la necessità di dare oggettività e replicabilità ad un percorso metodologico che, pur mantenendo alcuni elementi distintivi di base, sia adattabile alle diverse realtà territoriali redigendo linee guida operative che costituiscano sintesi di quanto di comune e positivo le esperienze maturate hanno evidenziato. Quanto precede, anche allo scopo di favorire la mosaicatura sul territorio regionale di accordi che garantiscano coerenza di obiettivi generali sia in bacini contigui che di ciascun Contratto con il PTA.

Allo scopo di supportare gli Uffici regionali nella redazione di tale documento la Regione Piemonte, con Determinazione n. 192 del 18 settembre 2007, ha attivato una collaborazione con il Dipartimento Interateneo Territorio - Politecnico e Università di Torino.

A partire dal lavoro di ricerca svolto, che ha principalmente inquadrato la realtà dell'esperienza piemontese in un quadro nazionale e internazionale, è stata predisposta la bozza di documento "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" contenente criteri omogenei quale strumento di supporto volto ad indirizzare analoghe future iniziative, corredato da Schemi esemplificativi degli atti principali che caratterizzano i Contratti stessi.

Il testo è stato presentato alle Province ed alle Amministrazioni interessate in occasione del Tavolo tecnico di Coordinamento regionale in data 17/12/2010, a seguito del quale si è richiesto di fare pervenire osservazioni a riguardo; con nota del 3 marzo 2011 n. 4333/DB10.00, le Province di Alessandria, Asti e Cuneo hanno trasmesso le loro osservazioni in merito che sono state tenute in opportuna considerazione.

La stesura finale del documento è stata presentata alla Conferenza regionale delle risorse idriche (art. 13 della l.r. 13/1997) che, nella seduta del 5 maggio 2011, ha espresso parere positivo.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

d e l i b e r a

di approvare le "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago", documento di riferimento per l'attivazione, la conduzione e la gestione delle esperienze proprie del territorio piemontese, corredate da Schemi esemplificativi degli atti principali che caratterizzano i Contratti stessi, allegati alla presente quale parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(Omissis)

Il Presidente
della Giunta Regionale
Roberto COTA

Direzione Affari Istituzionali
e Advocatura
Il funzionario verbalizzante
Roberta BUFANO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 19 settembre 2011.

cc/

